

## L'IMPEGNO AMBIENTALE E SOCIALE

# La donna che parla ai delfini

Jessica Alessi esplora le acque per salvaguardare l'ecosistema grazie al premio di Yves Rocher

## Il premio



● Sono trascorsi 20 anni dalla prima edizione del premio Terre de Femmes nel mondo di Fondazione Yves Rocher. Sono stati dati 2 milioni di euro e realizzati progetti in 50 Paesi. 460 donne, tra cui Jessica Alessi (nella foto) hanno ricevuto il premio per avere salvaguardato il pianeta



di Luca Bergamin

Jessica Alessi è una delle vincitrici dell'edizione 2021 del premio Terre de Femmes, organizzato dalla Fondazione Yves Rocher e supportato da Yves Rocher Italia, diventata società benefit. Il progetto di Alessi è di esplorare e monitorare le acque del Canale di Sicilia per avere più conoscenze sulla distribuzione e stato di salute dei cetacei e tutelarne la biodiversità.

A bordo della barca, 6,5 metri, oltre a Jessica Alessi, 38 anni, che la pilota, ci sono ricercatori, studenti e appassionati di cetacei. Anche oggi si spera di avvistare i mammiferi più amati dei mari, delfini che nel Mediterraneo, dal quale è bagnata la costa meridionale della Sicilia, sono stimati intorno alle 80 unità. Jessica ha scelto infatti di tornare a casa, dopo l'esperienza di ricerca scientifica e quella di docenza, tuttora in corso in Liguria, per far salpare Me.Ri.S. (Mediterraneo Ricerca e Sviluppo) e

contribuire alla conservazione dei cetacei e alla divulgazione della conoscenza di questa specie essenziale per la conservazione dell'ambiente — sono addirittura più efficaci degli alberi nell'assorbimento dell'anidride carbonica — proprio laddove queste attività mancavano. Il premio Terre de Femmes che consiste in un contributo in denaro servirà per implementare le operazioni nel Canale di Sicilia e arricchire l'equipaggiamento di bordo e le attrezzature neces-

sarie per navigare, appena sarà possibile, oltre le sei miglia marine dalla costa.

«Per noi è un grande orgoglio avere ricevuto questo riconoscimento da parte di un'azienda che da 20 anni mostra un sincero interessamento al miglioramento delle condizioni del pianeta in cui viviamo — esordisce Alessi —. Siamo un team scientifico tutto al femminile, la nostra base è Porto Empedocle, da cui usciamo per compiere operazioni di monitoraggio durante la

primavera e l'estate, quando raccogliamo i dati che studieremo in inverno, sulla minaccia nata dalle attività umane, sui rifiuti galleggianti, sull'interazione con le attività di pesca. Fin da piccola sognavo di fare questo, guardavo documentari al posto dei cartoni animati. Adesso, anche grazie alle donazioni e ai premi, posso studiare il comportamento di questi mammiferi che presentano similitudini evidenti con noi

**Monitoraggio**  
Jessica Alessi (sopra), 38 anni, con il suo team si dedica alla tutela dei delfini (foto Jessica Alessi per Assoc. Me.Ri.S)

umani, ognuno di loro ha un carattere proprio. Siamo molto fieri di accogliere in barca molti studenti, che possono comprendere da vicino quanto essenziali siano, ad esempio, i capodogli i quali, immergendosi in profondità per nutrirsi e poi risalendo in superficie portano a galla gli organismi dei quali si cibano, essenziali nella loro capacità di catturare CO<sub>2</sub>. I cetacei vanno salvati anche perché, così come le foreste, sanno trattenere tonnellate di anidride carbonica. Dove ci sono loro vuol dire che l'aria è pulita. Sono voluta venire in Sicilia perché la comunità pelagica qui è a rischio e non è conosciuta come dovrebbe. Yves Rocher ha capito questa urgenza. Spero che altri brand, sulla scia di questo premio, si impegnino aiutando team volenterosi e preparati come Me.Ri.S.».

Oggi sarà una giornata generosa. «I baby delfini ci riconoscono, si mettono in scia. Ci sorridono? No, è la forma della bocca. Però giocano, sono allegri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In borsa



Pure Algae Gelée Marina Struccante 3 in 1 di Yves Rocher è racchiusa nella microalga Tetraselmis, un vegetale marino dalle proprietà ossigenanti, fortificanti e antiossidanti



## Sapore di sale, sapore di cocco: aspettando un'estate vera

L'Erbolario dà vita al desiderio di spensieratezza con una linea ispirata al frutto esotico



**Vegetale**  
Cocco Crema Corpo  
Vellutante di L'Erbolario con olio, estratto e distillato di polpa del frutto

di Caterina Ruggi d'Aragona

Un biglietto di sola andata per una destinazione tropicale, o anche per una delle spiagge italiane che fino a pochi giorni fa ci sembravano quasi irraggiungibili. Dal comune desiderio di andare in vacanza è nata l'ispirazione per la nuova linea estiva dell'Erbolario: Cocco. Un viaggio olfattivo dallo spirito leggero, spensierato. Ma, come sempre, rispetto dell'ambiente, con quell'attenzione all'ecosistema, alle popolazioni e agli animali che è nel dna dell'azienda lodigiana. «Restiamo fedeli al nostro mantra:

una cosmesi buona per l'uomo, buona per l'ambiente, buona per gli animali», commenta Daniela Villa, co-fondatrice dell'Erbolario assieme a suo marito, Franco Bergamaschi.

«La spirale virtuosa che attraversa tutta la nostra filiera — sottolinea Daniela Villa — ha rinnovato anche il packaging: per la prima volta, i sette prodotti al cocco sono presentati in confezioni di piccolo formato (nessuna supera i 100 ml di prodotto), adatte al beauty case da portare in vacanza, ancora più democratiche delle "sorelle maggiori" (i prezzi sono più bassi). E poi, aspetto per noi fondamentale, dimensioni e peso inferiori si traducono in una

**Equosolidale**  
Le palme e le noci di cocco sono coltivate e lavorate da agricoltori del Ghana e delle Filippine

riduzione degli scarti e in un minore impatto sull'ambiente». Gli astucci in carta sono stati eliminati. Tubi e flaconi sono realizzati in plastica derivante dagli scarti della canna da zucchero, in Pet o in vetro riciclabile.



Il color corallo ammicca al bisogno di evasione. Ma è soprattutto sul potere sensoriale del cocco e sulle sue proprietà cosmetiche che si gioca la partita. L'Erbolario ha scelto un campo da gioco equo e solidale. Ingresso principale del sette nuovi arrivati è l'olio di cocco vergine biologico ed equosolidale, proviene da una coltivazione non intensiva di palme nelle Filippine, dove viene protetto l'ecosistema e garantita la sostenibilità sociale, salvaguardando la fertilità del suolo e il lavoro delle comunità locali. «Piccoli proprietari terrieri del Ghana raccolgono, invece, le noci mature cadute a terra da cui i nostri laboratori estraggono due prin-

cipi attivi idratanti, nutrienti e addolcenti: l'estratto di cocco e il distillato di polpa di cocco», aggiunge Villa, direttrice del Laboratorio Ricerca e Sviluppo dell'azienda di famiglia.

Sapete che l'olio di cocco esposto a una temperatura inferiore a 25°C diventa burro? Una caratteristica che L'Erbolario ha sfruttato per le due novità più particolari. Lo Shampoo solido, con il 70% di acqua in meno rispetto ai tradizionali detergenti per capelli. E l'olio di cocco vergine, una bustina da 50 ml con tappo richiudibile, estremamente versatile: da nutriente a struccante, a impacco per capelli. Tutto unisex.

© RIPRODUZIONE RISERVATA